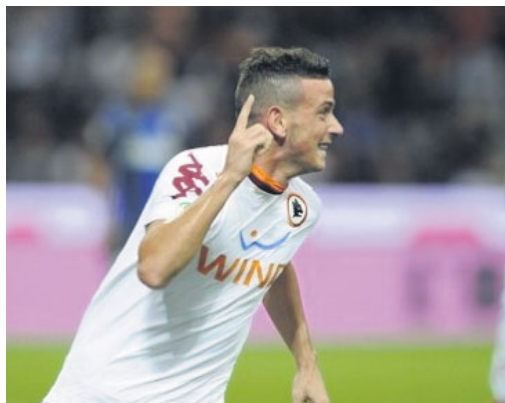




Stephan El Shaarawy, 20 anni del Milan



Alessandro Florenzi, 21 anni della Roma



Lorenzo Insigne, 22 anni del Napoli



Sebastian Giovinco, 25 anni, della Juve

Vecchie glorie cercansi

Da noi solo a fine carriera, ma forse è meglio così

In arrivo Drogba e Lampard ma la crisi economica lancia nel nostro campionato giovani che altrimenti non avrebbero avuto spazio

SIMONE DI STEFANO
ROMA

FISCHIO D'INIZIO DEL CALCIOMERCATO, GLI EVERGREEN METTONO SUBITO LE MANI AVANTI E SE JAVIER ZANETTI HA GIÀ DECISO («GIOCO UN ALTRO ANNO, PERCHÉ NON DARE UNA MANO?»), FRANCESCO TOTTI DALLA DISNEY DI ORLANDO SI IMPROVVISA MAYA: «E SE GIOGASSI FINO A 50 ANNI?». Segni particolari, immortali. A loro il mercato non scalfisce, sono senatori a vita di un calcio che per fortuna si sta svecchiando puntando sempre più sui giovani, meglio se made in Italy. Per molti dei ragazzacci terribili classe '90 la crisi economica è stata come una liberazione, salvifica per la propria carriera. Qualcuno, come El Shaarawy la benedice: «Ha aiutato i giovani come me regalandoci la possibilità di metterci in mostra, ora è bello sapere che l'Italia punta su di noi». Se soltanto si riavolge la sua storia di un anno, riportando le lancette del tempo a quando - appena arrivato nel Milan dei campioni - si trovava a fare la doccia tra Seedorf e Ibrahimovic, neanche il più ottimista dei cartomanti gli avrebbe saputo predire un futuro immediato così roseo. Gli è bastato giocare con continuità, ed è arrivato il primato nella classifica cannonieri di Serie A con 14 reti in 18 partite. Praticamente sempre titolare, con una media di 87 minuti giocati a partita e un gol ogni 107 giri di orologio. Una macchina da gol che non solo non sta facendo rimpiangere Ibra, ma che ha anche convinto Berlusconi e Galliani a disfarsi in un solo colpo sia di Pato che di Robinho. Con quei soldi (circa 22 milioni), il Milan punta su Drogba, ma l'arrivo del matusa ivoriano (magari in attesa che sbocci il fenomeno italo-marocchino Hachim Mastour, 15 anni e avvenire assicurato) stavolta non preoccupa il Faraone. E dorme sonni tranquilli anche il terzino (92) Mattia De Sciglio, una delle rivelazioni del nuovo progetto-giovani rossonero: «Sono con-



Drogba e Lampard, potrebbero trasferirsi presto nel campionato italiano

tento per quanto fatto finora, a inizio stagione mi ero posto come obiettivo di giocare una serie di gare ma non mi aspettavo di giocare così tanto prima della sosta natalizia». È stato anche convocato da Prandelli ad agosto, un mese prima dell'esordio in Nazionale di Lorenzo Insigne, il baby scugnizzo napoletano erede designato di Lavezzi. Allievo di Zeman nel Pescara delle meraviglie lo scorso anno ma di proprietà del club di De Laurentiis, per Insigne è bastato un anno di serie cadetta. Alla prima offerta seria per il Pocho (anche lui come Ibra scippato dagli sceicchi parigini), ecco la chiamata dalla casa madre. Meno istantaneo del Faraone, ora Insigne è entrato a pieno titolo nel ristrettissimo club dei "tenori" con Cavani, Hamsik e Pandev. Fresco di matrimonio con la sua Jenny, il suo 2013 sarà l'anno della consacrazione con la maglia per cui ha sempre tifato e per cui era pronto anche a rinunciare senza la certezza di un posto: «Io al Napoli lo faccio per giocare», aveva dichiarato quando ancora era a Pescara e il suo nome iniziava a circolare negli ambienti esclusivi dei grandi club. Dopo anni di stagnazione, il ct Prandelli si sta leccando i baffi e vederli giocare ogni domenica, pensando a come sarà l'Italia che si esibirà tra soli due anni nella terra del calcio per antonomasia: «Abbiamo attaccanti di futuro avvenire, a dimostrazione che il nostro calcio è in salute», va ripetendo il ct, le cui gerarchie - soprattutto in attacco - sono in continuo divenire. Per il momento la coppia che lo ha esaltato di più è quella composta da Balotelli e El Shaarawy, ma alle loro spalle si stanno facendo spazio lo stesso Insigne e Mattia Destro. Specchio del mercato impoverito a cui è costretta a fare i conti l'Italia della crisi, l'attuale giallorosso è balzato agli onori della cronaca la scorsa estate per la cifra sborsata (16 milioni circa) dalla Roma che ha creduto in lui. Nella Roma del catino dei giovanissimi si allarga anche al baby Florenzi, primo anno in prima squadra e già 17 presenze e 2 reti. Nei giallorossi occhio anche al difensore Alessio Romagnoli (17 anni), chiuso però al momento dalla coppia Castan-Marquinhos. Caso particolare quello di Luca Marrone alla Juventus: davanti a lui sua maestà Pirlo, ma in under 21 titolare inamovibile. In bianconero l'esempio è Sebastian Giovinco, costretto a riciclarsi a Parma prima della nuova possibilità la scorsa estate. Mercato degli under aperto e allora occhio alla serie B, da sempre "cantera" di giovani promesse: Cristian Galano (centrocampista) e Nicola Bellomo (attaccante), entrambi 21 anni, del Bari, sul primo hanno messo gli occhi Roma, Udinese e Inter, sul secondo va forte il Chievo. Tra le giovani rivelazioni in serie B, va forte Domenico Berardi del Sassuolo, sul quale ha già sondato il terreno il Napoli ma difficilmente partirà prima di giugno. E la Sampdoria alla fine terrà Icardi in attesa della definitiva maturazione di Simone Zaza, in prestito all'Ascoli e già 11 reti in serie B.

«Troppe donne» e Fellaini trasloca a Manchester

Il giocatore belga annuncia: «Ero assediato. Non voglio essere una star ma solo un calciatore». E cambia casa

PINO STOPPON
ROMA

NON HA PROPRIO IL FISICO DA MODELLO, EPPURE CON LE DONNE SEMBRA AVERE UN SUCCESSO STREPITOSO. Talmente strepitoso che il giocatore belga Marouane Fellaini-Bakkaoui, in forza all'Everton, ha deciso e annunciato che lascerà la città di Liverpool per traslocare nella «vicina» e odiata Manchester. Non un cambio di casacca, il centrocampista offensivo rimane sempre in forza alla più antica squadra della città, ma un vero e proprio trasferimento abitativo. «Le donne mi stavano assediando, era troppo, e così ora vivo a Manchester - ha detto il giocatore -. Lì la gente quasi non mi conosce e tende a trattarmi in modo un po' più rispettoso. Io non voglio essere una star, voglio solo giocare a calcio». Dietro questo suo trasferimento, dunque, nessuna intenzione di la-



Marouane Fellaini-Bakkaoui

sciare l'Everton. «Ho un contratto fino al 2016 e, se il club vuole, intendo rispettarlo», assicura Fellaini. La scelta di Fellaini, riportata in Inghilterra dai tabloid locali, se confermata, va in controtendenza rispetto agli stereotipi con i quali di solito bolliamo i calciatori. Il binomio calcio e sesso è ormai un comu-

ne sentire. Spesso le cronache, di solito quelle inglesi, sono piene di notizie su calciatori e veline. Notizie che alle volte si sono trasformate in veri e propri casi nazionali. Come non ricordare, ad esempio, quello che ha investito l'allora capitano della nazionale John Terry reo di aver intrapreso una relazione extraconiugale con Vanessa Perroncel, moglie, ormai ex, di Wayne Bridge, un suo ex compagno di squadra al Chelsea ma soprattutto suo migliore amico. La relazione nacque dopo che Bridge si era addirittura confidato con lui spiegando come il suo matrimonio stava attraversando una fase delicata.

Qualche mese più tardi una la procace cronista del Daily Stars, Lauren Veveers decise di trasformarsi in una potenziale wag e provocare alcuni giocatori per capire le loro reazioni di fronte alle sue avances. Quattro i giocatori che non resistettero alle curve di Laureen: El-Hadji Diouf del Blackburn («È sposato eppure è stato molto insistente. Mi ha chiesto a più riprese il numero di telefono», scrisse la reporter), Jimmy Bullard dell'Hull City, Michael Tonge dello Stoke City e, alle 2 del mattino, Matt Duke, estremo difensore dell'Hull. Per questo la mossa di Fellaini ha destato scalpore. Perché è la prima volta che un calciatore abbandona, strombazzandolo, un consolidato luogo comune. Comunque sia, nel caso che il giocatore ci ripensasse tra Manchester e Liverpool ci sono solo 50 minuti di auto o un autobus dal costo di soli 8 euro.

LOTTO		MERCOLEDÌ 2 GENNAIO				
Nazionale	26	56	57	8	9	
Bari	16	71	82	63	60	
Cagliari	42	45	28	21	17	
Firenze	63	68	1	31	18	
Genova	46	20	73	26	31	
Milano	81	5	9	75	34	
Napoli	17	8	72	38	67	
Palermo	78	46	44	3	21	
Roma	33	45	62	60	51	
Torino	27	2	24	48	51	
Venezia	57	78	52	50	84	
I numeri del Superenalotto		Jolly		SuperStar		
10	11	43	54	61	83	
87	39					
Montepremi	1.997.331,26		5+ stella	€ -		
Nessun 6 Jackpot	€ 33.670.851,50		4+ stella	€ 36.016,00		
Nessun 5+1	€ -		3+ stella	€ 1.745,00		
Vincono con punti 5	€ 42.799,96		2+ stella	€ 100,00		
Vincono con punti 4	€ 360,16		1+ stella	€ 10,00		
Vincono con punti 3	€ 17,45		0+ stella	€ 5,00		
10eLotto	1	2	5	8	16	
	42	45	46	57	63	
	68	71	78	81	82	